Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Venerdì 24 Gennaio — Numero 19

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXXXVIII (Dato a Capodimonte, il 17 novembre 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Loreto Marche.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i rapporti coi quali il Prefetto di Chieti propone lo scioglimento della Congregazione di carità di San Salvo, amministratrice di quel Monte frumentario, per gravi irregolarità accertate mediante inchiesta nella sua gestione, nè riparate nonostante l'invito dell'Autorità competente;

Veduti gli atti;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di San Salvo è sciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un R. Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Severo (Foggia).*

SIRE!

La maggioranza consiliare del Comune di San Severo, a cagione di gravi dissidi sorti nel suo seno, venne così ad assottigliarsi che le spese facoltative previste nel nuovo bilancio, ma pur necessarie in rapporto ai bisogni della città, non poterono essere deliberate. Essendosi perciò dimessi tutti i membri dell'Amministrazione, il Consiglio, senza veruna partecipazione della minoranza, rielesse il sindaco, e nominò una nuova Giunta, la quale però non dava affidamento di lunga vita. Il sindaco rieletto non solo si rifiutò di

riassumere l'ufficio, ma rinunziò anche a quello di consigliere, dopo di che la crisi si allargò e divenne insanabile. Il Consiglio, per le dimissioni che accrebbero il numero delle precedenti vacanze, ora ridotto a 19 dei suoi 30 componenti, e quindi nell'impossibilità di funzionare, null'altro fece da ultimo che chiedere, con votazione unanime, presenti 18 consiglieri, una inchiesta governativa sull'operato dell'attuale Amministrazione e di quelle precedenti, a cominciare dal 1890.

La rappresentanza municipale di San Severo si è pertanto sciolta da sè, per la disgregazione della maggioranza, senza che l'opposizione riuscisse a sostituirla. Avendo tutti gli amministratori abbandonato l'ufficio, si dovette, per mezzo di un commissario, provvedere alla continuazione dei pubblici servizi, i quali, essendo quasi tutti ridotti in economia, è d'uopo siano giorno per giorno comandati e pagati. Ma un tale stato precario di cose non può essere sostenuto che per brevissimo tempo, tanto più ove si consideri che non è stato ancora deliberato il bilancio, mentre poi la cittadinanza, da ogni parte, affretta col desiderio l'insediamento del R. Commissario.

È quindi assolutamente necessario sciogliere il Consiglio comunale di San Severo, piuttosto che indire le elezioni suppletive, le quali difficilmente potrebbero migliorare la presente situazione. Al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Severo, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Francesco Toffanin è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti Ministeriali 24 febbraio e 1° agosto 1901, coi quali fu aperto un concorso per 10 posti di ingegnere negli Uffici tecnici di finanza;

Vista la classificazione di merito 31 dicembre 1901 presentata dalla Commissione di scrutinio per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale 26 marzo 1901;

Determina:

È approvata la classificazione di merito dei candidati al concorso per ingegneri negli Uffici tecnici di finanza, presentata nell'ordine seguente dalla Commissione esaminatrice:

1. Milazzo Vincenzo, media complessiva dei punti in novantesimi, 73.
2. Orlando Giovanni, id., 70.
3. Zanetti Luigi, id., 67.
4. Ortensi Alberto, media complessiva dei punti in novantesimi, 66.5.
5. Del Gaudio Luigi, id., 66.
6. Avetrani Luigi, id., 64.5.
7. Castrogiovanni Giuseppe, id., 64.
8. Vitali Libero, id., 63.5.
9. Salvi Giuseppe, id., 63.
10. Ventura Angelo, id., 62.
11. Monticelli Giulio Cesare, id., 61.
12. Dainelli Piero, id., 60.5.
13. Tonini Gio. Battista, id., 60.
14. Tommasini Francesco, id., 59.5.
15. Nicolai Giacomo, id., 59.
16. Valfronte Roggero, id., 58.
17. Garofali Mauro, id., 57.5.
18. Monaco Luigi, id., 57.
19. Alagna Ettore, id., 56.5.
20. Morisani Michele, id., 56.
21. Tavani Emilio, id, 55.
22. De Filippi Bartolomeo Callisto, id., 54.5.
23. Colmayer Goffredo, id., 54.
24. Pirajno Francesco, id, 54.

I primi 10 classificati nella suddetta lista sono dichiarati vincitori del concorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 gennaio 1902.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato generale di S. M. il Re d'Italia in Marsiglia

ELENCO nominativo degli italiani morti in Marsiglia durante il 4° trimestre 1901.

1. Adami Raffaella, nata a Calci, d'anni 40, morta il 1° ottobre.
2. Augusto Raffaele, nato a Porto Maurizio, d'anni 52, morto il 21 novembre.
3. Audisio Anna, nata a Chiusa di Pesio, d'anni 60, morta il 2 dicembre.
4. Ansaldi Teresa, nata a Villanova, d'anni 51, morta il 10 id.
5. Apicella Michele, nato a Cava dei Tirreni, d'anni 58, morto il 23 id.
6. Baldocchi Luigi, nato a Capannori, d'anni 66, morto il 7 ottobre.
7. Bianchi Enrico, nato a Porto Maurizio, d'anni 29, morto il 28 id.
8. Bonelli Maria, nata a Lingueglietta, d'anni 39, morta il 9 novembre.
9. Bruni Sotero, nato ad Ancona, d'anni 65, morto il 10 id.
10. Bibbiena Carmela, nata a Procida, d'anni 52, morta il 12 id.
11. Bertozzi Ludovico, nato a Fano, d'anni 82, morto il 30 id.
12. Bonoier Maria, nata a Chiusa di Pesio, d'anni 88, morta il 2 dicembre.
13. Balbi Angela, nata a Taggia, d'anni 74, morta il 18 id.
14. Bianco Fortunato, nato a Pozzuoli, d'anni 75, morto il 29 id.
15. Bocchiardi V. E., nato a Rocchetta, d'anni 65, morto il 29 id.
16. Beccari Cecilia, nata a Pinasca, d'anni 43, morta il 29 id.
17. Bruno Giovanni, nato a Porto Maurizio, d'anni 81, morto il 30 id.
18. Busso Domenico, nato a Sant'Ambrogio, d'anni 47, morto il 31 id.
19. Campagna Teresa, nata a Sperlonga, d'anni 44, morta il 1° ottobre.
20. Canepari Giuseppina, nata a Susa, d'anni 24, morta il 7 id.
21. Cordonatto Costante, nato a Meano di Susa, d'anni 59, morto il 7 id.
22. Cassini Domenico, nato a Perinaldo, d'anni 57, morto il 28 id.
23. Carpegna Rosa, nata a Bozzolo, d'anni 83, morta il 2 novembre.
24. Cafiero Giuseppe, nato a Meta, d'anni 79, morto il 7 id.
25. Chiotti Maria, nata a Venasca, d'anni 51, morta il 18 id.

26. Della Provvidenza Maria, nata ad Elena, d'anni 22, morta il 12 ottobre.
27. Di Russo Orsola, nata a Gaeta, d'anni 60, morta il 2 novembre.
28. De Francony Antonietta, nata a Livorno, d'anni 53, morta il 17 id.
29. Di Piero Giacomo, nato a Villa Basilico, d'anni 34, morto il 31 dicembre.
30. D'Arco Gaetano, nato a Formia, d'anni 3, morto il 31 id.
31. Ermeglio Maddalena, nata a Coldirodi, d'anni 78, morta il 24 novembre.
32. Esposito Michele Alfredo, nato a Procida, d'anni 72, morto il 14 dicembre.
33. Fossati Maria, nata ad Inverso, d'anni 54, morta il 17 ottobre.
34. Foce Adele, nata a Genova, d'anni 73, morta il 25 id.
35. Frozza Luigi, nato a Casalvieri, d'anni 42, morto il 25 id.
36. Ferretti Mattia, nato a Fontanigorda, d'anni 48, morto il 4 dicembre.
37. Fregniani Emma, nata a Fucecchio, d'anni 18, morta il 13 id.
38. Galliano Gio. Batta, nato a Pinasca, d'anni 58, morto il 10 ottobre.
39. Galbiano Lorenzo, nato a Corlandone, d'anni 42, morto il 31 id.
40. Giacosa Angela, nata a Mango, d'anni 48 morta il 31 id.
41. Giuliani Luigi, nato a Lucca, d'anni 40, morto il 31 id.
42. Grasso Maria, nata ad Oneglia, d'anni 50, morta il 6 novembre.
43. Grillo Stefano, nato a Praly, d'anni 77, morto l'11 id.
44. Girimondo Paola, nata a Villafaraldi, d'anni 81, morta il 14 dicembre.
45. Genre Maria, nata ad Ostano, d'anni 39, morta il 14 id.
46. Gallo Ernesto, nato a Napoli, d'anni 30, morto il 14 id.
47. Lauriana Marina, nata a Borgodale, d'anni 64, morta il 28 ottobre.
48. Lantrua Anselmo, nato a Montaldo, d'anni 46, morto il 29 id.
49. Leone Francesco, nato a Chivasso, d'anni 50, morto il 6 novembre.
50. Lubrano Maria, nata a Procida, d'anni 74, morta il 4 dicembre.
51. Lupi Pietro, nato a Dolcedo, d'anni 76, morto il 21 id.
52. Mellino Concetta, nata a Positano, d'anni 44, morta il 7 ottobre.
53. Molinari Giacomo, nato a Rezzo, d'anni 38, morto il 15 id.
54. Moretta Marianna, nata a Settimo Torinese, d'anni 37, morta il 31 id.
55. Mazzucchelli Luigi, nato ad Azzate, d'anni 54, morto il 31 id.
56. Monti Lorenzo, nato a Ponte Buggianese, d'anni 65, morto il 15 novembre.
57. Martino Lorenzo, nato a Barge, d'anni 29, morto il 21 id.
58. Matteoda Antonio, nato ad Acceglio, d'anni 30, morto il 25 id.
59. Materozzoli Cesare, nato a Prato, d'anni 66, morto il 4 dicembre.
60. Natello Maria, nata a Salerno, d'anni 48, morta il 7 novembre.
61. Parenti Elisa, nata a Castelfranco, d'anni 35, morta il 4 ottobre.
62. Puppione Luigi, nato ad Asti, d'anni 64, morto il 31 id.
63. Posco Onorina, nata a Bagnasco, d'anni 23, morta il 31 id.
64. Pagano Serafina, nata a Torre Annunziata, d'anni 45, morta il 19 novembre.
65. Penasso Bartolomeo, nato a Mondovì, d'anni 28, morto il 2 dicembre
66. Poracchia Maddalena, nata a Demonte, d'anni 66, morta il 4 id.
67. Piccino Maria Domenica, nata a Revello, d'anni ?, morta il 24 id.
68. Rocchia Stefano, nato a Demonte, d'anni 62, morto il 2 ottobre.
69. Russo Alfonso, nato ad Angri, d'anni 74, morto il 2 id.
70. Rostagno Anna, nata a Bobi, d'anni 81, morta il 2 id.
71. Ribotti Tomaso, nato a Pisa, d'anni 46, morto il 6 id.
72. Ramella Ferdinando, nato ad Alba, d'anni 23, morto il 15 id.
73. Rajmondo Rosa, nata a San Remo, d'anni 24, morta il 24 id.
74. Rossotto Giovanni, nato a Venaus, d'anni 38, morto il 24 novembre.
75. Rinaudo Costante, nato a Venasca, d'anni 80, morto il 24 id.
76. Ricciardi Maria, nata a Salerno, d'anni 70, morta il 30 id.
77. Russo Melchiorre, nato a Minori, d'anni 38, morto il 2 dicembre.
78. Rostan Elisabetta, nata a Pomaretto, d'anni 64, morta il 3 id.
79. Soldo Antonio, nato a Rezzo, d'anni 50, morto il 27 ottobre.
80. Sciacchero Michele, nato ad Asti, d'anni 52, morto il 9 novembre.
81. Secchi Annetta, nata a Sassari, d'anni 30, morta il 26 dicembre.
82. Trani Maria, nata a Sperlonga, d'anni 65, morta il 1° ottobre.
83. Telisdeo Nicola, nato a Forco, d'anni 63, morto il 17 id.
84. Tuacchelli Laura, nata a Frossasco, d'anni 24, morta il 20 novembre.
85. Treglia Tomaso, nato a Maranola, d'anni 38, morto il 27 id.
86. Torre Angelo, nato a Genova, d'anni 82, morto il 23 dicembre.
87. Valarino Giuseppe, nato a San Remo, d'anni 85, morto il 17 ottobre.
88. Vitaldi Filippina, nata a Susa, d'anni 34, morta il 18 id.
89. Viazzi Caterina, nata a Ponzone, d'anni 54, morta il 31 id.
90. Vignolo Teresa, nata a Saliceto, d'anni 66, morta il 21 novembre.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1901:

Frizziero dott. Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 gennaio 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISI.

Il giorno 18 corrente, in Coccaglio, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Il 20 corrente si è attivato, al servizio pubblico, l'Ufficio telegrafico governativo di Piombino Dese, provincia di Padova, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,203,969 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Storace *Luigi* fu Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Storace *Luigia Serafina* fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione).*

Il sig. Ghioni Luigi fu Pietro ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 7807, rilasciata il 24 luglio 1901, dalla Banca d'Italia (Succursale di Milano), per due cartelle al latore della complessiva rendita di L. 35, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1901

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1.	Consolidato 5 per %	(*) —	400,052.567 21
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803.187.62
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	60 384,131 43
4	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,741,256 —
			472,981,142 26
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,175 48
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,666 36
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			339,916 60
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) (*incluso separatamente nel Gran Libro*)	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	982,225 47
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,638 93
13	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	93,754 18
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,459 15
			2,748,461 93
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,065,700 —
16	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(13) 1901	10,045 14
17	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	222,283 56
18	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,637,256 25
19	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,426,430 —
	2ª categoria.	1911	2,374,365 —
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	128,400 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	114,580 —
22	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	194,595 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,547,980 —
			11,721,634 95
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
24	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	224,340 —
25	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	18,250 —
26	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,977,450 —
27	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1971 (**)	1,148,650 —
28	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	181,350 —
29	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	182,550 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	182,550 —
	Da riportarsi		3,915,140 —

(2° trimestre dell'esercizio 1901-1902) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1901				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,001,051,344 20	(1) 2,504 88	(1) 50,097 60	(2) 76,645 81	(2) 1,532,916 20	399,978,426 28	7,999,568,525 60
160,106,254 —	—	—	(3) 141 —	(3) 4,700 —	4,803,046 62	160,101,554 —
1,341,869,587 33	(4) 633,097 20	(4) 14,068,828 —	—	—	61,017,228 69	1,355,938,415 33
193,531,400 —	(5) 31,780 —	(5) 794 500 —	—	—	7,773,036 —	194,325,900 —
9,696,558,585 53	667,382 14	14,913,425 60	76,786 81	1,537,616 20	(6) 473,571,737 59	9,709,934,394 93
5,263,509 60	—	—	(7) 263,175 48	(7) 5,263,509 60	—	—
1,533,327 20	—	—	(8) 80 82	(8) 1,616 40	76,585 54	1,531,710 80
1,869 —	—	—	(7) 74 76	(7) 1,869 —	—	—
6,798 705 80	—	—	263,331 06	5,266,995 —	76,585 54	1,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	445,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,644,509 40	(9) 973 53	(9) 19,470 60	(10) 1,741 14	(10) 34,822 80	981,457 86	19,629,157 20
21,272,778 60	—	—	—	—	1,063,638 93	21,272,778 60
3,125,139 34	—	—	—	—	93,754 18	3,125,139 34
19,781,971 68	—	—	(11) 20 40	(11) 680 —	593,438 75	19,781,291 68
64,337,205 65	973 53	19,470 60	1,761 54	35.502 80	2,747,673 92	64,321,173 45
41,314,000 —	—	—	(12) 6,300 —	(12) 126,000 —	2,059,400 —	41,188,000 —
200,902 80	—	—	—	—	10,045 14	200,902 80
4,445,671 52	—	—	(12) 177,091 77	(12) 3,541,835 48	45,191 79	903,836 04
32,745,125 —	—	—	—	—	1,637,256 25	32,745,125 —
28,528,600 —	—	—	(14) 700 —	(14) 14,000 —	1,425,730 —	28,514,600 —
47,487,300 —	—	—	(12) 213,740 —	(12) 4,274,800 —	2,160,625 —	43,212,500 —
2,568,000 —	—	—	(15) 4,896 —	(15) 97,920 —	123,504 —	2,470,080 —
2,291,600 —	—	—	(12) 2,600 —	(12) 52,000 —	111,980 —	2,239,600 —
6,486,500 —	—	—	(16) 945 —	(16) 31.500 —	193,650 —	6,455,000 —
118,266,000 —	—	—	(12) 19,800 —	(12 660,000 —	3,528,180 —	117,606,000 —
284,333,699 32	—	—	426,072 77	8,798,055 48	11,295,562 18	275,535,643 84
7,478,000 —	—	—	(12) 1,095 —	(12) 36,500 —	223,245 —	7,441,500 —
365,000 —	—	—	(12) 2,937 50	(12) 58,750 —	15,312 50	306,250 —
32,957,500 —	—	—	(12) 88,260 —	(12) 1,471,000 —	1,889,190 —	31,486,500 —
22,973,000 —	—	—	(17) 4,150 —	(17) 83,000 —	1,144,500 —	22,890,000 —
3,627,000 —	—	—	(16) 2,125 —	(16) 42,500 —	179,225 —	3,584,500 —
3,651,000 —	—	—	(16) 1,850 —	(16) 37,000 —	180,700 —	3,614,000 —
3,651,000 —	—	—	(16) 1,850 —	(16) 37,000 —	180,700 —	3,614,000 —
74,702,500 —	—	—	102,267 50	1,765,750 —	3,812,872 50	72,936,750 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,915,140 —
31	Obbligazioni 5 per % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	520,050 —
32	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	239,100 —
33	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	371,625 —
34	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	383,175 —
35	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	335,250 —
36	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	468,700 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	265,425 —
38	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	90,600 —
39	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	893,175 —
40	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,275,975 —
41	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,658,745 —
42	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	152,850 60
43	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	74,566 80
44	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	176,853 60
45	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	275,200 —
46	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	809,075 —
47	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	793,800 —
48	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	822,855 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	22,050 —
50	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	310,620 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,405,410 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,366,965 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,645,510 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,229,535 —
60	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	2,768,880 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,404,285 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,599,770 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,926,470 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,000,485 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,824,155 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	995,865 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,142,580 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	887,340 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	289,425 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	138,135 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			55,149,041 —

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	472,981,142 26
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,916 60
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,748,461 93
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	479,294,520 79
Debiti redimibili . . . { Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	11,721,634 95
Debiti redimibili . . . { Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	55,149,041 —
TOTALE	546,165,196 74

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, il 17 gennaio 1902.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1901				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
74,702,500 —	—	—	102,267 50	1,765,750 —	3,812,872 50	72,936,750 —
10,401,000 —	—	—	(16) 3,450 —	(16) 69,000 —	516,600 —	10,332,000 —
4,782,000 —	—	—	(12) 1,775 —	(12) 35,500 —	237,325 —	4,746,500 —
7,432,500 —	—	—	—	—	371,625 —	7,432,500 —
7,663,500 —	—	—	—	—	383,175 —	7,663,500 —
6,705,000 —	—	—	—	—	335,250 —	6,705,000 —
9,374,000 —	—	—	—	—	468,700 —	9,374,000 —
8,847,500 —	—	—	(16) 2,100 —	(16) 70,000 —	263,325 —	8,777,500 —
3,020,000 —	—	—	(16) 720 —	(16) 24,000 —	89,880 —	2,996,000 —
29,772,500 —	—	—	(16) 7,065 —	(16) 235,500 —	886,110 —	29,537,000 —
42,532,500 —	—	—	(16) 10,110 —	(16) 337,000 —	1,265,865 —	42,195,500 —
55,291,500 —	—	—	(16) 13,140 —	(16) 438,000 —	1,645,605 —	54,853,500 —
5,095,020 —	—	—	—	—	152,850 60	5,095,020 —
2,485,560 —	—	—	—	—	74,566 80	2,485,560 —
5,895,120 —	—	—	—	—	176,853 60	5,895,120 —
5,504,000 —	—	—	(12) 825 —	(12) 16,500 —	274,375 —	5,487,500 —
16,181,500 —	—	—	(16) 2,475 —	(16) 49,500 —	806,600 —	16,132,000 —
15,876,000 —	—	—	(12) 2,375 —	(12) 47,500 —	791,425 —	15,828,500 —
27,428,500 —	—	—	(12) 6,090 —	(12) 203,000 —	816,765 —	27,225,500 —
1,102,500 —	—	—	—	—	22,050 —	1,102,500 —
10,354,000 —	—	—	—	—	310,620 —	10,354,000 —
10,366,500 —	—	—	—	—	—	10,366,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
146,847,000 —	—	—	—	—	4,405,410 —	146,847,000 —
145,565,500 —	—	—	—	—	4,366,965 —	145,565,500 —
121,517,000 —	—	—	—	—	3,645,510 —	121,517,000 —
40,984,500 —	—	—	—	—	1,229,535 —	40,984,500 —
92,296,000 —	—	—	—	—	2,768,880 —	92,296,000 —
146,809,500 —	—	—	—	—	4,404,285 —	146,809,500 —
86,659,000 —	—	—	—	—	2,599,770 —	86,659,000 —
97,549,000 —	—	—	—	—	2,926,470 —	97,549,000 —
33,349,500 —	—	—	—	—	1,000,485 —	33,349,500 —
94,138,500 —	—	—	—	—	2,824,155 —	94,138 500 —
33,195,500 —	—	—	—	—	995,865 —	33,195,500 —
38,086,000 —	—	—	—	—	1,142,580 —	38,086,000 —
29,578,000 —	—	—	—	—	887,340 —	29,578,000 —
9,647,500 —	—	—	—	—	289,425 —	9,647,500 —
4,604,500 —	—	—	—	—	138,135 —	4,604,500 —
133,887 20	—	—	—	—	—	133,887 20
1,635,162,087 20	—	—	152,392 50	3,291,250 —	54,996,648 50	1,631,870,837 20
9,696,558,585 53	667,382 14	14,913,425 60	76,786 81	1,537,616 20	473,571,737 59	9,7[illegible]9,934,394 93
6,798,705 80	—	—	263,331 06	5,266,995 —	76,585 54	1,531,710 80
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,337,205 65	973 53	19,470 60	1,761 54	35,502 80	2,747,[illegible]73 92	64,321,173 45
9,832,194,496 98	668,355 67	14,932,896 20	341,879 41	6,840,114 —	479,620,997 05	9,840,287,279 18
284,333,699 32	—	—	426,072 77	8,798,055 48	11,295,562 18	275,535,643 84
1,635,162,087 20	—	—	152,392 50	3,291,250 —	54,996,648 50	1,631,870,837 20
11,751,690,283 50	668,355 67	14,932,89[illegible] 20	920,344 68	18,929,419 48	545,913,207 73	11,747,693,760 22

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per $^0/_0$ (legge 8 marzo 1855).	1902	75,991 46
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	245,850 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,377,532 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 aprile 1902, n. 111).	1904	4,165,927 20
	(Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	—
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 $^0/_0$ netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	2,662,256 83
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		33,527,557 49

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, il 21 gennaio 1902.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	546,165,196 74
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	33,527,557 49
TOTALE GENERALE	579,692,754 23

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1901				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
2,533,048 66	—	—	(18) 28,860 13	(18) 962,004 27	47,131 33	1,571,044 39
4,917,000 »	—	—	(19) 205 —	(19) 4,100 —	(20) 245,645 —	(20) 4,912,900 —
963,639,865 31	—	—	(18) 178,764 —	(18) 3,391,339 56	26,198,768 —	960,248,525 75
80,667,000 —	—	—	(21) 756,208 52	(21) 14,768,000 —	3,409,718 68	65,899,000 —
—	(22) 1,181,775 —	(22) 33,765,000 —	—	—	1,181,775 —	33,765,000 —
53,245,136 75	—	—	(23) 2,662,256 83	(23) 53,245,136 75	—	—
1,105,002,050 72	1,181,775 —	33,765,000 —	3,626,294 48	72,370,580 58	31,083,038 01	1,066,396,470 14

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1901	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1901				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1901	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,751,690,283 50	668,355 67	14,932,896 20	920,344 68	18,929,419 48	545,913,207 73	11,747,693,760 22
1,105,002,050 72	1,181,775 —	33,765,000 —	3,626,294 48	72,370,580 58	31,083,038 01	1,066,396,470 14
12,856,692,334 22	1,850,130 67	48,697,896 20	4,546,639 16	91,300,000 06	576,996,245 74	12,814,090,230 36
Diminuzioni . . .	Rendita L. 2,696,508 49		Capitale L. 42,602,103 86			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.
(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.
(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del 1° *trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta per unificazione nel gran libro del consolidato 5 %. . . . . . Rend. L. 80 82 Cap. nom. L. 1,616 40

Rendita inscritta in forza della legge 3 febbraio 1871, n. 33, pel trasferimento della capitale del Regno da Firenze a Roma, in corrispettivo del fabbricato dell'ex Monastero di San Bernardino da Siena, espropriato per causa di pubblica utilità, come dal R. decreto 30 giugno 1901, n. 349 . . Id. » 2,400 — Id. » 48,000 —

Rendita inscritta nel 2° *trimestre* dell'esercizio in relazione ad una partita di L. 20,88 annullata nel 3° trimestre dell'esercizio 1899-900 dopo la conversione in rendita consolidata 4,50 % a favore di un'opera pubblica di beneficenza, a cui ora viene definitivamente assegnata con la contemporanea sostituzione in nuova rendita consolidata 4,50 a termini dell'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 24 06 Id » 481 20

Rend. L. 2,504 88 Cap. nom. L. 50,097 60

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del 1° *trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 6,690 — Cap. nom. L. 133,800 —

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 26,160 — Id. » 523,200 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4.50 % netto, giusta l'articolo 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 8,695 — Id. » 173,900 —

Rend. L. 41,545 — Cap. nom. L. 830,900 —

Variazioni del 2° *trimestre* dell'esercizio

a Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2 comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . Rend. L. 17,915 81 Cap. nom. L. 358,316 20

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'articolo 8, su citato . . . Id. » 13,565 — Id. » 271,300 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta il citato articolo 1, all. *L* . Id. » 1,140 — Id. » 22,800 —

d) Come sopra, in esecuzione dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253, e del R. decreto 31 agosto 1901, n. 431 . . . Id. » 2,480 — Id. » 49,600 —

Rend. L. 35,100 81 Cap. nom. L. 702,016 20 Id. » 35,100 81 Id. » 702,016 20

Insieme Rend. L. 76,645 81 Cap. nom. L. 1,532,916 20

3) Rendita e capitale nominale annullati nel 2° *trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'articolo 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339.

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del 1° *trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 5,806 92 Cap. nom. L. 129,042 67

b) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 6,956 — Id. » 154,577 78

c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui e buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 5,226 33 Id. » 116,140 66

d) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta l'articolo 6, allegato *L* della legge 8 agosto 1895, n. 486, ed i RR. decreti 21 giugno 1901, n. 245, e 18 settembre 1901, n. 337 . . . Id. » 597,279 — Id. » 13,272,866 66

Da riportare . . . . Rend. L. 615,268 25 Cap. nom. L. 13,672,627 77

Segue Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

Riporto . . . Rendita L. 615,268 25 Cap. nom. L. 13,672,627 77

Variazioni del 2° *trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza . . . . Rend. L. 15,673 31 Cap. nom. L. 348,295 78

b) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 Id. » 912 — Id. » 20,266 67

c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui . Id. » 1,243 70 Id. » 27,637 78

Rend. L. 17,829 01 Cap. nom. L. 396,200 23 Id. L. 17,829 01 Id. L. 396,200 23

Insieme Rend. L. 633,097 26 Cap. nom. L. 14,068,828 —

5) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1°* *trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale iscritti per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'articolo 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 20,928 — Cap. nom. L. 523,200 —

Variazioni del 2° *trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale inscritti, come sopra . . . . . . Id. » 10,852 — Id. » 271,300 —

Insieme Rend. L. 31,780 — Cap. nom. L. 794,500 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	449,136	15,627	44,018	3,473	190,518,830 —	3,109,005 —	56,006,124 —	3 323,764 —
Id. al portatore	1,704,865	19,178	41,197	39,496	207,315,125 —	1,680,783 —	4,956,702 —	4,363,016 —
Id. miste	8,921	41	245	368	2,098,940 —	12,093 —	32,412 —	86.256 —
Assegni provvisori nominativi. .	23,142	889	14,666	—	43,631 10	1,063 10	21,931 69	—
Id. id. al portatore .	1,506	87	39	—	1,900 18	102 52	59 —	—
	2,187,570	35,822	100,165	43,337	399,978,426 28	4,803,046 62	61,017,228 69	7,773,036 —
	2,366,894				473,571,737 59			

7) Rendita e capitale nominale eliminati nel 2° *trimestre* dell'esercizio perchè incorsi nella prescrizione trentennale a termini dell'articolo 37 della legge 10 luglio 1861, n. 94.

8) Rendita e capitale nominale trascritti per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 % nel *1° trimestre* dell'esercizio.

9) Rendita e capitale nominale di due partite iscritte nel *1° trimestre* dell'esercizio in aumento alla consistenza del debito per comprovato diritto . Rend. L. 832,01 Cap. nom. L. 16,640 20

Id. nel 2° *trimestre* dell'esercizio, in aumento, come sopra. . . Id. » 141,52 Id. » 2,830,40

Insieme Rend. L. 973,53 Cap. nom. L. 19,470,60

10) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullati nel *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 %, ... Rend. L. 1312,91 Cap. nom. L. 26,258,20

Id. nel 2° *trimestre* dell'esercizio per conversione, come sopra . Id. » 428,23 Id. » 8,564,60

Insieme Rend. L. 1,741,14 Cap. nom. L. 34,822,80

11) Rendita e capitale nominale delle iscrizioni annullate nel 2° *trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

13) Pei debiti che si ammortizzano al valor del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

14) Rendita e capitale delle obbligazioni ricevute nel 2° *trimestre* dell'esercizio in conto del prezzo di beni.

15) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . . . . Rend. L. 4,880 — Cap. nom. L. 97,600 —

Id. delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % durante il 2° *trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 16 — Id. » 320 —

Insieme Rend. L. 4,896 — Cap. nom. L. 97,920 —

16) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, giusta il piano d'ammortamento.

17) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . . Rend. L. 2,150 — Cap. nom. L. 43,000 —

Come sopra delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 4,50 % netto nel 2° *trimestre* . . . . Id. » 2,000 — Id. » 40,000 —

Insieme Rend. L. 4,150 — Cap. nom. L. 83,000 —

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

18) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento avvenuta nel 2° *trimestre* dell'esercizio.
19) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento avvenuta nel *1° trimestre* dell'esercizio.
20) Sono compresi n. 4059 buoni per complessivo L. 2,423,700 di capitale e L. 121,225 di rendita perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'articolo 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.
21) Diminuzione derivante da pagamenti anticipati eseguiti nel *1° trimestre* dell'esercizio a forma dei RR. DD. 20 giugno e 17 agosto 1901, n. 256 e 402.
22) Aumento dipendente dall'emissione di nuovi buoni a forma della legge 7 luglio 1901, n. 323.
23) Diminuzione corrispondente: 1° alle quote di ammortamento comprese nell'annualità trentennaria di scadenza 1° luglio 1901, per . . . L. 45,701 39 — L. 914,027 86
2° al residuo debito riscattato a forma della legge 7 luglio 1901, n. 323, con rimborso al 1° ottobre 1901. . » 2,616,555 44 — » 52,331,108 89
Rend. L. 2,662,256 83 Cap. nom. L. 3,245,136 75

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 gennaio, in lire 102,27.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	101,50 5/8	99,50 5/8
	4 1/2 % *netto*	107,90 3/8	106,77 7/8
	4 % *netto*	101,06	99,06
	3 % *lordo*	66,18 7/8	64,98 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISI DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Bologna.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda presentata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Università di Padova.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

Con le norme prescritte dal Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso alle cattedre qui appresso indicate, nella R. Università di Bologna:

per professore ordinario di astronomia;

per professore straordinario di anatomia comparata.

Le domande in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 maggio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti le Commissioni esaminatrici.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 17 gennaio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

IL MINISTRO

Veduto l'avviso in data 27 agosto 1901, con cui fu aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata;

Veduta la legge 22 dicembre 1901, n. 541, approvante la Convenzione pel pareggiamento dell'Università predetta a quelle indicate all'articolo 2 lettera *A* della legge 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la proposta di quella Facoltà giuridica, in data 10 gennaio 1902;

Decreta:

Il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella R. Università di Macerata, bandito con avviso del 27 agosto 1901, è revocato; ed è riaperto per il grado di professore straordinario, con scadenza al giorno 20 maggio 1902.

Roma, addì 13 gennaio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 23 gennaio 1902.

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi inviati al Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati ieri per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione » (N. 233).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

RICOTTI, relatore. Riferisce su alcune petizioni trasmesse all'Ufficio centrale dalla Cassa mutua nazionale cooperativa di pensioni residente in Torino, che, unica, ha fatto delle rimostranze contro il progetto di legge.

Fa la storia di questa Cassa e ne espone gli scopi ed i modi di funzionamento, dimostrando, con dati aritmetici, come, non ostante gli entusiasmi dei primi anni della sua fondazione, fra non molto tempo la Cassa stessa non potrà più corrispondere i dividendi cui parteciparono i primi associati.

Questo stato di cose è molto grave, e prega il ministro di preoccuparsene nell'interesse non solo dei soci, ma dei bisogni presenti della società moderna e del suo svolgimento economico.

Elogia il progetto di legge ed il Ministero che l'ha presentato, perchè risponde ad una vera necessità, poichè niuno può porre in dubbio che occorra sottoporre ad una seria sorveglianza governativa tutte le associazioni private aventi per iscopo imprese di previdenza sociale.

La Cassa mutua di Torino, sede di Firenze, vorrebbe, con una sua petizione, che si rispettasse almeno il fatto compiuto; ora egli nota che ciò non può ammettersi senza creare una situazione anormale, anzi ingiusta, per una grande quantità di soci.

Confuta altre affermazioni dalla Cassa mutua trascritte in apposita memoria, e dimostra come le sue domande non siano accettabili, anzitutto perchè mancano di serio fondamento e poi perchè ad esse potrà il ministro, ove lo creda opportuno, provvedere con disposizioni regolamentari.

Conclude proponendo su tutte le petizioni l'ordine del giorno puro e semplice, pregando il Senato di approvare, senz'altro, il progetto di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dopo la profonda relazione fatta dal senatore Ricotti, relatore dell'Ufficio centrale, egli non sente l'opportunità d'aggiungere altro per invitare il Senato ad approvare il progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Si approvano tutti senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del canale Primaro in provincia di Ferrara:

Votanti	93
Favorevoli	85
Contrari	8

(Il Senato approva).

Riforma del casellario giudiziale:

Votanti	94
Favorevoli	66
Contrari	28

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 31 maggio 1883, n. 1383, (serie 3ª) sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia:

Votanti	93
Favorevoli	84
Contrari	9

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali » (N. 212).

GIOLITTI, ministro dell'interno. Accetta che la discussione si apra sul progetto di legge emendato dall'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Voterà il progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale al quale plaude per aver saputo contemperare i due interessi dell'Amministrazione e degl'impiegati.

PELLEGRINI, relatore. Ringrazia il senatore Astengo dell'appoggio dato al progetto di legge.

Prega il presidente di porre in votazione, quando lo crederà opportuno, l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno sarà votato dopo approvati gli articoli.

Dichiara poi chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approva l'articolo 1.

GIOLITTI, ministro dell'interno. All'articolo 2. Nota che nella proposta dell'Ufficio centrale è soppresso l'articolo 12 del progetto ministeriale, che viene sostituito da un ordine del giorno; per ciò sarà opportuno far rilevare che la tassa di lire 40 della quale si parla al comma 6 dell'articolo 2, dovrà essere versata alla Cassa per le pensioni a favore dei segretari e degli altri impiegati comunali.

PELLEGRINI, relatore. Ringrazia il ministro dell'interno di avere accennato ad una questione della quale si è occupato l'Ufficio centrale.

Dice le ragioni per le quali l'Ufficio centrale ha creduto di dover mantenere nell'articolo 2 la tassa di 40 lire. Quindi resta il n. 6 dell'articolo 2 con l'intelligenza che il Governo nel futuro

progetto della Cassa pensioni, terrà calcolo di questa disposizione.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 che è approvato nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

L'articolo 3 è approvato con la seguente variante: al 2º comma dopo le parole « di un rappresentante » aggiungere « per ogni cinque consiglieri assegnati al Comune » e sopprimere le altre « per ogni 200 abitanti o frazione ». Il resto identico.

L'articolo 3, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 4 a 10.

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale propone la seguente variante all'articolo 11: dopo le parole « a rate mensili », togliere le altre « o bimestrali ».

GIOLITTI, ministro dell'interno. Accetta la modificazione.

L'articolo 11, così emendato, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 12 a 16.

PRESIDENTE. Nota che l'Ufficio centrale propone che l'articolo 17 sia emendato così:

« Sono mantenuti e rispettati i diritti acquisiti dai funzionari comunali ».

GIOLITTI, ministro dell'interno. Dichiara di accettare l'articolo così emendato.

Il Senato l'approva.

Senza discussione si approvano gli articoli da 18 a 20, ultimo del progetto.

PELLEGRINI, relatore. Riferisce sulle petizioni, e dice che le ragioni per le quali l'Ufficio centrale non ha creduto di accogliere le domande in esse fatte, sono esposte nella relazione dell'Ufficio centrale.

DEL ZIO. Poichè l'on. relatore, dopo approvati tutti gli articoli, intrattiene ancora il Senato sulle petizioni che gli pervennero, vorrebbe pregarlo di dire qualcosa su quella che sperava fosse graduata per legge, la misura degli stipendi di segreteria, secondo il numero maggiore o minore degli abitanti del Comune. Nell'allegato stampato in fine della relazione, si vede la classificazione dei Comuni secondo il censimento del 10 febbraio 1901.

Bisognava dunque o non addurre l'allegato, o cercare di fissare lo stipendio medio.

È per questa contraddizione e sul modo di toglierla, almeno nel futuro, che attende qualche chiarimento dall'eletto ingegno e dal nobile cuore del relatore.

PELLEGRINI, relatore. Non si è potuto modificare l'articolo 11 perchè non è possibile, col solo criterio degli abitanti, commisurare lo stipendio dei segretari comunali. Concorrono per questo altri elementi. Sarebbe stato male determinare uno stipendio medio, come sarebbe stato impossibile graduarlo.

Si potrà in avvenire provvedere ai Comuni non contemplati dal progetto di legge.

DEL ZIO. Ringrazia il relatore delle dategli spiegazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare, entro sei mesi, al Parlamento, un progetto di legge per l'istituzione di una Cassa pensione a favore dei segretari e di altri impiegati comunali, in analogia al Monte o Cassa pensioni per i maestri e per i medici comunali ».

GIOLITTI, ministro dell'interno. Nota che le due Casse pensioni per i maestri e per i medici, sono fondate su principî diversi; crede pertanto che sarebbe opportuno togliere le ultime parole « in analogia al Monte o Cassa pensioni per i maestri e per i medici comunali ».

PELLEGRINI, relatore. L'Ufficio centrale accetta la modificazione proposta dal ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno modificato nel senso proposto dal ministro.

(Approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti discussi nella odierna tornata.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione:

Votanti	77
Favorevoli	64
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Disposizioni relative ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali:

Votanti	77
Favorevoli	54
Contrari	22
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che, non essendovi materia sufficiente per trattenere ulteriormente il Senato, questo sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 18.15).

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Pechino, in data 21 corrente:

Dacchè i Chinesi hanno riassunto l'amministrazione, sono molto migliorate le prospettive riguardo allo svolgimento pacifico degli eventi.

Yuan-Shi-Kai, nella sua nuova carica di Vicerè del Pe-ci-li, mostra molto senno e grandissima energia, e con ciò conferma la sua fama di essere tra i più abili e sagaci uomini di Stato che la China abbia avuto da anni ed anni. Egli si mostra molto cortese verso gli inviati stranieri e cerca di prevenire i loro desideri.

Riguardo alla convenzione per la Manciuria, i Chinesi hanno osservato, dopo la morte di Li-Hung-Chang, un contegno correttissimo. Le Autorità chinesi dichiararono di non volere accettare alcuna convenzione dannosa alla sovranità chinese o contraria ai trattati con le altre Potenze.

Il Governo chinese dichiarò di deplorare vivamente l'assassinio del missionario francese in Kwan-tung, e ha dato immediatamente l'ordine di punire i colpevoli e di dare completa riparazione.

* * *

In un commento al discorso di Chamberlain, la *Westminster Gazette*, osserva che il rifiuto del Governo inglese di ritirare il noto proclama di Kitchener dell'agosto 1901 (la cui revoca era stata suggerita anche da Rosebery), formerà uno dei maggiori ostacoli alla stipulazione della pace. Noi — dice il giornale liberale — non abbiamo osato negare ai Boeri i diritti quali belligeranti. Il Governo stesso ammise che i Boeri sono nel loro pieno diritto di continuare la guerra e nondimeno li minaccia dell'esilio a guerra finita.

Il proclama pubblicato da Kitchener il 7 agosto 1901 diceva che tutti i comandanti, *fjeldcornet* o capi di bande armate che sono cittadini delle cessate repubbliche boere e che avrebbero continuato ad opporre resistenza alle truppe di S. M. il Re, sia nella Colonia dell'Orange, sia nel Trans-

waal, sia in qualsiasi altra parte dei domini di S. M., nonchè tutti i membri del Governo del cessato Stato libero di Orange e del Transwaal, sarebbero stati esiliati in perpetuo dall'Africa meridionale se non si fossero arresi per il 15 settembre dell'anno scorso. Tutte le spese di mantenimento per le famiglie di quei cittadini che non si fossero arresi prima del 15 settembre dovevano andare a carico dei cittadini stessi, e a garanzia per il pagamento delle spese dovevano servire le sostanze mobili ed immobili degli stessi.

* * *

Telegrafano da Belgrado, 21 gennaio, al *Temps*, di Parigi:

« I malcontenti del partito milanista e dell'antico ministro Georgevich, rifugiato ora a Vienna, continuano la loro campagna contro le persone stesse del Re e della Regina. A qualche giorno d'intervallo, essi hanno fatto pubblicare in due giornali austriaci, delle notizie da Belgrado le quali annunziavano che Re Alessandro, scoraggiato, intendeva di abdicare e di ritirarsi a vita privata, purchè gli si assicurasse una dotazione conveniente.

Questo romanzo malevolo ha destato a Belgrado più disprezzo che sdegno. Nè il Re, nè la Regina pensano di sottrarsi agli obblighi che hanno assunto di fronte al paese.

Il Re Alessandro diceva ancora recentemente, prima che si divulgassero queste voci menzognere, che considerava, ancora pieno di speranza, la questione della successione al trono. Esso non prenderà nessuna risoluzione in proposito che tra qualche anno. Se dovesse designare un successore, in mancanza di un erede naturale, « esso sceglierebbe, d'accordo con le Camere e senza rompere il suo matrimonio, un erede presuntivo che convenisse alla Serbia e fosse gradito dalla Russia ». Queste sono le parole testuali del Re su questa questione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, dopo di aver visitato, ieri, il figlio all'Accademia navale, partirono da Livorno ieri sera diretti a Torino.

Cortesie internazionali. — A bordo della R. nave *Curtatone*, che si trova nel porto di Alessandria d'Egitto, ebbe luogo, l'altra sera, una festa da ballo in onore degli ufficiali delle navi da guerra francesi *Linois* e *Chanzy*.

Vi assistettero la Colonia italiana e le notabilità della Colonia francese e vi fu uno scambio di brindisi cordiali.

Società per l'educazione della donna. — Ieri, nell'aula massima del Collegio Romano, l'on. Pietro Lanza di Scalea ha detto la prima parte della sua conferenza sulla « Sicilia attraverso i miti popolari ». Assisteva un pubblico numerosissimo, composto per la massima parte di signore. Per circa un'ora il brillante conferenziere intrattenne l'uditorio narrando tutte le poetiche e scintillanti creazioni della mitologia siciliana. In fine fu fragorosamente applaudito.

Registro della popolazione romana. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto ha fatto note alcune disposizioni contenute nel nuovo Regolamento per la formazione e tenuta del registro comunale di popolazione. Gli studenti negli Istituti d'istruzione pubblica o privata sono iscritti nel Comune dove dimorano le proprie famiglie. Gli impiegati di amministrazioni pubbliche e private sono iscritti nel registro della popolazione stabile del Comune dove ha sede il loro ufficio.

Le persone ricoverate negli stabilimenti di cura o di beneficenza sono segnate nel registro comunale dove risiede la loro famiglia.

Ogni capo famiglia entro trenta giorni deve notificare all'Ufficio comunale i cambiamenti che avvengono nel numero dei componenti la famiglia. Così nello stesso termine di tempo se avvenga il cambiamento del capo famiglia, il nuovo capo deve darne denuncia.

Coloro che per qualsiasi titolo danno alloggio a persone, devono dichiarare il nome all'Ufficio comunale, quando dimorino presso di loro due mesi almeno, e la denuncia dovrà esser fatta entro quindici giorni dal compimento dei due mesi. Chiunque trasferisce la propria dimora abituale da uno ad un altro Comune per tempo indeterminato deve farne dichiarazione al Comune dove è iscritto. I proprietari o gli amministratori di fabbricati ad uso abitazione devono notificare all'Ufficio comunale tutti i cambiamenti dei locatari. Tali denunzie debbono essere fatte nel termine di otto giorni. Possono aversi ricevute delle precitate notificazioni mediante presentazione in doppio esemplare delle notificazioni stesse.

Coloro che non ottemperano a queste disposizioni incorreranno nella contravvenzione e in una ammenda da lire due a lire trenta.

S. E. l'on. Nasi a Napoli. — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione proseguì, ieri, a Napoli, a visitare tutte le importanti istituzioni educative e scientifiche.

Nel mattino fu prima all'Istituto dei ciechi di Caravaggio, ove assistette ad un saggio di musica e visitò i laboratori e le scuole e poscia al Museo ed alla Biblioteca nazionale.

Nel pomeriggio visitò l'Educandato di San Marcellino e quindi l'Università.

S. E. l'on. Nasi fu dovunque ricevuto con calorose dimostrazioni di simpatia.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Augusta Vittoria*, della C. A. A., partì ieri l'altro da New-York per Genova. Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, da Santos proseguì per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PECHINO, 22. — I nuovi ministri francese, inglese, russo, tedesco, giapponese e portoghese si recarono oggi nella città interdetta, scortati da ufficiali e soldati chinesi, per presentare le loro credenziali.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta antimeridiana fu approvato, con 312 voti contro 203, il capitolo 9° del bilancio degli affari esteri, concernente le sovvenzioni alle missioni cattoliche in Oriente e nell'Estremo Oriente, delle quali Dejéante chiedeva la soppressione e la Commissione del bilancio proponeva una riduzione di 100,000 franchi.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, difendendo questo capitolo, fece appello al patriottismo della Camera e la esortò ad emettere un voto ispirato alla politica nazionale.

Noi miriamo, disse il Ministro, nell'Oriente e nell'Estremo Oriente, a diffondere la lingua francese. Non dimentichiamo che le altre nazioni fanno enormi sacrifici per scemare la nostra influenza in quelle lontane regioni.

Tali sforzi non vi hanno fatto diminuire l'influenza della Francia. Il numero dei fanciulli che frequentano le scuole francesi è aumentato. Ogni scolaro ci costa ottocento franchi, mercè gli stabilimenti religiosi. Per laicizzare tale insegnamento sarebbero necessari parecchi milioni. Non dimentichiamo che dobbiamo alla religione la nostra influenza. Credete pure che gli stranieri sarebbero lietissimi di vedere la Camera votare la riduzione proposta dalla Commissione del bilancio.

Il discorso del ministro Delcassé fu applauditissimo.

Furono indi approvati tutti i capitoli del bilancio degli affari esteri.

LONDRA, 23. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 % al 3 1/2 %.

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il prestito prussiano, la cui emissione fu fatta ieri, è stato coperto 44 volte. Le sottoscrizioni raggiunsero circa 8 miliardi di marchi.

Il prestito dell'Impero è stato coperto 61 volte.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio delle ferrovie dello Stato.

Bourrat, radicale, loda l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato e critica quello esercitato dalle compagnie.

Presenta indi una mozione, la quale invita il Governo a riscattare le reti esercitate dalle Compagnie dell'*Ovest* e *Paris-Lyon-Mediterranée.*

Il ministro dei lavori pubblici, Baudin, combatte tale proposta, dicendola affrettata, male studiata ed inopportuna.

Dichiara che egli non si considererebbe come impegnato, nemmeno se la Camera approvasse una mozione in favore del riscatto.

Tuttavia la mozione Bourrat viene approvata, con 272 voti contro 260 (Applausi all'Estrema Sinistra).

PARIGI, 23. — *Senato.* — Farinol svolge un'interpellanza sulla situazione in Corsica. Chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta enumerando i punti che dovrebbero richiamare l'attenzione di essa. Dice che la Corsica si rovina per pagare le gravi soprattasse e non trova sbocchi pei suoi prodotti, sebbene sieno di qualità superiore. La Corsica ha qualche merito nel restare patriottica malgrado l'abbandono in cui è lasciata. Farinol critica indi il servizio marittimo postale tra la Francia e la Corsica, chiede una repressione efficace dei frequenti reati d'incendio dei raccolti. Protesta contro la distruzione delle foreste di castagno e contro le frodi elettorali. Richiama infine l'attenzione sulla difesa delle coste.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che il quadro tracciato dal senatore Farinol è troppo fosco. L'inchiesta domandata, dice egli, non ha veruno scopo. La situazione della Corsica è conosciuta. Essa ha una piccola popolazione e manca di braccia. Un'inchiesta non approderebbe a nulla. I gendarmi e le guardie campestri dovrebbero mostrare un maggiore zelo. Nessuna misura eccezionale è necessaria in Corsica per assicurarvi la tranquillità delle elezioni. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRETORIA, 23. — Centocinquanta Boeri sorpresero 35 indigeni a Landequespruit, intenti a falciare fieno sotto la protezione di 25 uomini della *Yeomanry*. La scorta resistette uccidendo sei Boeri e ferendone quattro, ma dovette arrendersi di fronte alla superiorità dei Boeri, che fucilarono poscia quattro indigeni disarmati.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad un'interrogazione chiedente se sia vero che i capi Boeri nel luglio dell'anno scorso, ovvero in altra epoca, abbiano presentato proposte per porre termine alla guerra, dichiara che nessuna proposta di questo genere è giunta al Governo. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, interrogato se siasi tentato recentemente ed attualmente di conseguire un accordo col Governo francese circa il diritto della Francia sul territorio di Terranova, ed a qual punto sieno i negoziati, risponde, che, essendo le trattative pendenti col Governo francese, non è in grado di fare dichiarazioni complete.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 766,9.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 61.
Vento a mezzodì . . . . calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°,2. / Minimo 1°,3.
Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 23 gennaio 1902.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Transilvania, minima di 750 sull'estremo N.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 2 mm. al S. e Sicilia, lievemente disceso altrove; temperatura generalmente diminuita; nebbie sull'alta Italia.

Stamane: cielo quasi nuvoloso e nebbioso al N. e Sardegna, sereno altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro quasi livellato tra 770 e 771.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso sull'Alta Italia e Sardegna; quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 23 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14 5	6 0
Genova	coperto	calmo	11 5	9 0
Massa Carrara	coperto	calmo	9 7	5 9
Cuneo	sereno	—	6 5	1 5
Torino	nebbioso	—	0 6	—2 4
Alessandria	coperto	—	1 5	—0 3
Novara	nebbioso	—	2 2	—2 1
Domodossola	sereno	—	8 3	—5 2
Pavia	nebbioso	—	1 9	—0 3
Milano	nebbioso	—	2 6	—1 5
Sondrio	sereno	—	7 5	—0 3
Bergamo	3/4 coperto	—	6 9	—2 0
Brescia	nebbioso	—	7 0	—2 0
Cremona	nebbioso	—	3 1	—0 3
Mantova	nebbioso	—	3 6	—1 6
Verona	nebbioso	—	5 6	0 3
Belluno	3/4 coperto	—	7 5	—0 4
Udine	3/4 coperto	—	9 5	0 4
Treviso	nebbioso	—	8 6	—1 6
Venezia	nebbioso	calmo	6 9	—9 6
Padova	nebbioso	—	6 4	0 6
Rovigo	nebbioso	—	9 0	1 0
Piacenza	nebbioso	—	2 5	—0 3
Parma	nebbioso	—	2 1	—0 7
Reggio Emilia	coperto	—	2 5	—0 5
Modena	coperto	—	3 7	—1 4
Ferrara	coperto	—	3 1	0 9
Bologna	nebbioso	—	3 6	0 2
Ravenna	nebbioso	—	3 9	0 3
Forlì	coperto	—	3 0	0 8
Pesaro	nebbioso	calmo	4 0	0 1
Ancona	nebbioso	calmo	6 2	3 2
Urbino	nebbioso	—	7 0	—1 2
Macerata	nebbioso	—	10 2	1 9
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	2 0
Perugia	sereno	—	9 6	3 0
Camerino	sereno	—	8 1	1 8
Lucca	nebbioso	—	11 0	2 1
Pisa	coperto	—	11 4	0 4
Livorno	coperto	calmo	12 0	5 7
Firenze	coperto	—	10 9	1 4
Arezzo	sereno	—	11 8	0 3
Siena	coperto	—	10 0	2 6
Grosseto	coperto	—	11 8	1 8
Roma	sereno	—	11 7	1 3
Teramo	sereno	—	12 1	3 0
Chieti	sereno	—	10 0	3 8
Aquila	sereno	—	8 1	—2 0
Agnone	sereno	—	10 0	2 1
Foggia	sereno	—	11 2	4 8
Bari	1/4 coperto	calmo	11 6	5 2
Lecce	sereno	—	13 7	5 8
Caserta	sereno	—	14 2	6 5
Napoli	sereno	calmo	13 2	7 8
Benevento	nebbioso	—	13 3	—1 3
Avellino	sereno	—	10 4	—1 8
Caggiano	sereno	—	7 2	3 1
Potenza	sereno	—	7 0	0 0
Cosenza	sereno	—	12 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	7 0	—2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 8	10 2
Trapani	sereno	calmo	14 7	9 1
Palermo	sereno	calmo	15 4	5 5
Girgenti	coperto	calmo	14 4	7 0
Caltanissetta	sereno	—	11 8	2 8
Messina	sereno	calmo	14 5	10 6
Catania	sereno	legg. mosso	14 8	6 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 4	8 4
Cagliari	coperto	calmo	13 8	3 1
Sassari	piovoso	—	11 7	6 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*